

La conferma arriva dal direttore del museo alpino di Usseglio, Maurizio Rossi

# Il pugnale preistorico trovato? A Malciaussia è un «déjà vu»

**USSEGLIO (rrt)** Sul recente ritrovamento del pugnale risalente, presumibilmente, al 1300 a. C. a Malciaussia in Val di Viù, interviene il direttore del Museo Civico Alpino di Usseglio, **Maurizio Rossi**: «Pur nella sua straordinarietà, il ritrovamento del pugnale preistorico in bronzo, avvenuto in estate sopra Malciaussia nel comune di Usseglio, costituisce un classico «déjà vu». Un oggetto analogo era già venuto in luce prima del 1876 in un campo presso l'abitato allora esistente nella medesima località, ora sommerso nel lago, ed era stato segnalato dal geologo **Bartolomeo Gastaldi** in una pubblicazione di quell'anno. Il reperto ottocentesco risale anch'esso alla media età del bronzo, fase II o III, circa 15°-14° secolo a.C., ed è oggi conservato al Museo di Antichità di Torino. Oltre che dalla cronologia e dal luogo di ritrovamento, i due oggetti sono accomunati dalla costolatura mediana e dal numero di rivetti, due, utilizzati per collegare la lama al manico, non conservatosi perché realizzato in materiali organici quali legno e cuoio; essi si differenziano invece per la forma dell'estremità dove si trovano i rivetti, per il profilo della lama e per le dimensioni: il nuovo ritrovamento è lungo 13 centimetri, mentre il pugnale rinvenuto nel 19° secolo ne misura più di 17». Sulla classificazione degli oggetti preistorici prosegue poi Maurizio Rossi: «Gli archeologi classificano gli oggetti preistorici in metallo con grande attenzione ai dettagli, così da raggrupparli in tipi omogenei per forma, funzione e tecnica di fabbricazione. Un tipo è sovente caratteristico di



un'area geografica circoscritta. Per il primo pugnale di Malciaussia si verifica però un fatto singolare: in Italia esso è compreso in un tipo che, se si esclude l'esemplare in questione, è presente solo lungo l'asse fluviale padano, province di Cremona, Brescia, Verona, Mantova e Parma. È difficile immaginare una località topograficamente più diversa dalla pianura Padana di quanto lo sia Malciaussia. Il discorso si fa ancora più interessante se si pensa che in Francia esiste un secondo gruppo di pugnali molto simili: questo gruppo "francese" ha una distribuzione ampia, che giunge sino alla Manica e all'Atlantico, ma pare anche in questo caso seguire gli assi fluviali, con una maggiore concentrazione in Savoia, Borgogna e Franca-Contea, quindi in un'area meno distante da Usseglio di quella basso-padana».



Il direttore del museo civico Maurizio Rossi



Il pugnale ritrovato nel diciannovesimo secolo è custodito nel Museo Antichità di Torino (Elaborazione digitale Alex Vaccio)

## PROSEGUE LA RACCOLTA DI STUDI

### Alla scoperta delle miniere

**USSEGLIO (rrt)** Venerdì 4 ottobre alle ore 17 alla Biblioteca Nazionale Universitaria in piazza Carlo Alberto 3 a Torino con la partecipazione degli autori sarà presentato il volume del Museo Civico Alpino Arnaldo Tazzetti «Terre rosse, pietre verdi e blu cobalto» seconda raccolta di studi sulle miniere di Usseglio.

Ingresso libero fino ad esaurimento posti.